

Sport

LEGA CALCIO. Spunta Montezemolo

Gazzoni in corsa per la presidenza

DARIO CECCARELLI

MILANO. Una poltrona per quattro con molte spaccature trasversali. La poltrona è quella di presidente della Lega di serie A e B, diventata vacante da quando Luciano Nizzola è stato eletto presidente della Federcalcio. I quattro candidati, che fino a ieri erano due, non hanno bisogno di grandi presentazioni. Il primo, nel senso che attualmente raccoglie maggiori consensi (soprattutto tra le piccole società, i cosiddetti peones), è Antonio Matarrese, ex presidente della Federcalcio e, prima di Nizzola, della stessa Lega. Di lui si sa tutto: colpito ma non affondato dopo le note vicende della nazionale, riesce ancora però a mantenere un forte controllo sulle piccole società del Sud e (alcune) del Nord come l'Udinese.

Il secondo, un altro ex per antonomasia, è Franco Carraro, uomo di sport e di industria conosciuto in tutto il mondo. Attorno alla sua candidatura si raccoglie il cartello dei ricchi, cioè Juventus, Milan e Inter, più le due società di romane. Numericamente in minoranza, il cartello dei ricchi ha però tanti strumenti di pressione che alla fine possono diventare determinanti. Il terzo è un outsider di fresco prestigio, assai apprezzato sia nel mondo del calcio che in quello imprenditoriale: il presidente del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara. Brillante industriale (suo l'istituto Ortopedico Rizzoli), 61 anni, ex membro della Confindustria, Gazzoni raccoglie il consenso di alcune piccole e medie società del Nord, come la Sampdoria e la Verona. Anche il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, ieri prima dell'assemblea di Lega ha espresso parole di stima nei suoi confronti. «Mi fa piacere che ci sia. È un personaggio di grande levatura che può fare solo del bene al mondo del calcio». Il presidente del Bologna, aveva sciolto la riserva pochi minuti prima: «Sì, accetto anche se avrò qualche problema con il Bologna. Il vero problema, comunque, sono i programmi. C'è un sospetto, però: che la sua sia più un'azione di disturbo (nei confronti di Matarrese) che una vera candidatura. Ma la sorpresa arriva con il quarto nome, un altro che non ha bisogno di nessun biglietto da visita essendo quello di Luca Di Montezemolo. Come sia uscita la sua candidatura non è chiarissimo. Secondo Antonio Giraud (amministratore delegato della Juventus) è stato lo stesso Gazzoni a suggerirlo. Altri fanno finta di cadere dalla nuvola, altri ancora ammettono a denti stretti. Comunque sia, c'è anche Montezemolo. Se poi sia una manovra diversiva, (come si sospetta sia anche quella di Gazzoni), si vedrà più avanti. Per il momento, agli «exit pol» resta ancora in testa Matarrese.

Però dopo l'assemblea di ieri, le sue azioni si sono piuttosto indebolite.

Ma adesso che cosa succede? Lo ha spiegato Luciano Nizzola al termine della breve assemblea (più natalizia che operativa) di ieri pomeriggio: «Il mio mandato scade il 14 gennaio» ha spiegato Nizzola. «Dobbiamo quindi brigarci altrimenti rischiamo un vuoto di potere.

L'assemblea elettiva è stata fissata per il 10 gennaio. Per evitare dispersioni, un gruppo ristretto, 2 saggi più gli otto membri del Consiglio di Lega, lavorerà per individuare i programmi e le linee dei vari candidati. Questa opera di verifica servirà per arrivare preparati al 10 gennaio. È fondamentale che si arrivi a una linea comune. Il principio su cui mi sono sempre attenuto è stato quello dell'unità. Io mi terrò fuori per correttezza, però è importante che si arrivi al nuovo presidente senza spaccature». I due saggi sono Franco Dal Cin (amministratore delegato della Reggiana) e il presidente del Vicenza Sergio Gasparini.



Vittorio Cecchi Gori

Andrea Ceraso

NAZIONALE. Rai di nuovo beffata: a Cecchi Gori i diritti di Inghilterra-Italia

Tmc, esordio a Wembley

Telemontecarlo ha acquisito i diritti tv della gara che la nazionale di Maldini giocherà a Londra il 12 febbraio '97. Dieci miliardi il costo dell'operazione. Tmc, però, non copre l'intero territorio italiano. Nizzola: «La Figc non c'entra».

MASSIMO FILIPPONI

Cecchi Gori coglie la seconda vittoria sul terreno, solitamente ostico, della trasmissione del calcio in tv: mercoledì 11 il tribunale di Firenze gli ha riconsegnato i diritti in chiaro del campionato (a partire dalla stagione '97/'98) e ieri ha battuto la concorrenza per la diffusione di Inghilterra-Italia del prossimo 12 febbraio. Il presidente della Fiorentina, presente a Milano, per la riunione di Lega, non ha fatto nulla per trattenere la sua gioia: «Questa volta i diritti ce li teniamo ben stretti - ha esclamato -. Siamo in un mercato di libera concorrenza, io ho offerto di più quindi...». Qualcuno ha obiettato che ci saranno degli italiani penalizzati da questa scelta visto che Telemontecarlo non copre tutto il territorio nazionale. «Stiamo raf-

forzando la rete - ha replicato Cecchi Gori - e penso anche che entro il 31 marzo prossimo tale copertura dovrebbe esserci garantita per legge».

Per l'acquisto dei diritti di Inghilterra-Italia si parla di un esborso di 10 miliardi. «Troppi? - si è chiesto il produttore - Non credo. Noi abbiamo acquistato i diritti dall'UFA (società che fa da tramite per la rivendita dei diritti televisivi ndr) e abbiamo speso il 50% di quello che la Rai ha fatto per i diritti di Italia-Inghilterra dell'11 ottobre». E se questo argomento non convince, ecco che Cecchi Gori svela il vero motivo: «Per una televisione come la nostra che non è ancora sui livelli della Rai e delle reti Mediaset, scelte e memorizzate sul telecomando, abitual-

mente dal teleutente, questa è una straordinaria occasione dal punto di vista della promozione».

Cecchi Gori ha inoltre sottolineato che questa partita rientra in un quadro di grandi avvenimenti che Telemontecarlo intende acquisire, riportando così il proprio palinsesto, per porsi in maniera competitiva sul mercato. Luciano Nizzola, in qualità di presidente federale, ha invece risposto così a chi gli chiedeva che cosa potesse rispondere la presidenza federale a quegli italiani che, per problemi di diffusione di Tmc, non riceveranno il segnale: «La vendita di quei diritti riguardava solo gli inglesi che erano e sono liberi di venderli a chi vogliono. Noi come Federazione non abbiamo possibilità alcuna di intervenire».

Per ora non corrono il pericolo di «emigrare» le partite interne della nazionale. La disciplina dei diritti televisivi legati alle gare casalinghe prevede contratti quadriennali che coincidono col mandato della presidenza federale. Il contratto attuale - in scadenza il 31 dicembre - è stato stipulato sulla base di 30 miliardi l'anno indicizzati. Finora i diritti delle gare casalinghe dell'Italia (nazionale, under 21 e tut-

te le altre squadre azzurre) sono sempre stati in mano alla Rai.

Finora il legame Nazionale-tv di Stato si era rotto soltanto in due occasioni. Mediaset riuscì ad accaparrarsi i diritti per la gara amichevole, in preparazione degli Europei inglesi, Ungheria-Italia, trasmessa in diretta da Canale 5 il primo giugno (gli azzurri s'imposero 2-0) e furono seguiti da 6.828.000 spettatori (con uno share del 35,07%). Il 5 ottobre altro «colpo» Mediaset: l'esclusiva dell'esordio azzurro nelle qualificazioni ai mondiali francesi del '98, in Moldavia. Ma in quell'occasione Canale 5 perse la sfida con la Rai: Carramba totalizzò più telespettatori degli 8.365.000 (share del 33,41%) della partita, vinta 3-1 dagli uomini di Sacchi. Forse proprio nel ricordo di quell'insuccesso Mediaset stavolta ha alzato bandiera bianca. Il vice presidente del Milan e amministratore delegato di Rti Adriano Galliani ha valutato la richiesta «troppo elevata per noi». «Faccio i miei complimenti a chi si è aggiudicato l'incanto - ha precisato Galliani - ma noi abbiamo degli azionisti cui rendere conto ed ad offerte troppo elevate dobbiamo per forza dire di no».

BASKET. Battuta la Finlandia 101-73

Esposito & Myers e l'Italia vince

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO FOSCHI

PERUGIA. L'Italia del basket andrà alla fase finale degli Europei di Badalona a giugno. Ora è sicuro. Manca ancora una partita alla fine del girone di qualificazione - contro la Macedonia a febbraio - ma battendo ieri a Perugia la Finlandia (101-73), gli azzurri hanno ormai chiuso al comando il girone.

Al di là del risultato, peraltro scontato, dal campo è arrivata un'indicazione interessante per il ct Messina: Myers ed Esposito possono giocare insieme, «mi pare che si siano trovati bene, proseguendo su questa strada», ha commentato il tecnico a fine match. Le due guardie sono stati utilizzati in coppia solo nella ripresa. Ovvero nella parte migliore della gara dell'Italia. Nel primo tempo, invece, i due osservati speciali del ct, appunto Esposito e Myers, s'erano dati il cambio. Con rendimento scadente per entrambi, a tono comunque col girone di tutta la squadra in quella fase del match. A dire il vero l'Italia, nonostante le assenze degli infortunati Gay e Gentile, era partita benino, ma poi quando Fucà prima e Coldebella poi sono stati chiamati in panchina dopo pochi minuti perché carichi di falli, gli schemi offensivi sono saltati: la palla ha perso velocità, la regia del play di riserva Bonora è stata poco incisiva. Ela difesa ha fatto ripetutamente cilecca contro i modesti avversari che si sono trovati a lottare punto a punto con gli azzurri. «Nel primo tempo il gioco è stato troppo macchinoso - ha poi spiegato Messina - per eccesso di buona volontà ci siamo trovati a cercare il passaggio in più, rallentando le azioni. E siamo stati spiazzati dal quintetto basso e veloce messo in campo dalla Finlandia». Ecco spiegato il 38-37 della prima metà gara.

«Nella ripresa - prosegue il ct - siamo stati più concreti, la scelta di mandare in campo insieme Myers, Esposito e un altro tiratore come Moretti si è rivelata azzeccata. Abbiamo anche difeso meglio». All'analisi di Messina manca un dettaglio fondamentale: Myers è stato il trasciatore dell'Italia. La guardia della TeamSystem ha segnato nei primi dieci minuti della ripresa 15 punti, contribuendo quindi decisamente a prendere il largo: gli azzurri infatti al 3' della ripresa si sono trovati a +10 (52-42) e addirittura a +22 al 10' (76-54). Esposito invece ha piazzato qua e là qualche canestro importante, ma ha tirato con percentuali disastrose (0 su 4 da sotto e 3 su 11 da tre punti!). In ogni caso la partita è finita all'inizio della ripresa con l'allungo degli azzurri. Anche se Kuisma, ala-pivot che gioca nella Scavolini, ha cercato di tenere a galla la Finlandia: i suoi 24 punti finali non sono stati sufficienti. Forse però gli salveran-

no il posto a Pesaro: il club marchigiano lo vuole tagliare, dopo questa buona prova potrebbe essergli concessa ancora fiducia. Tornando alla cronaca, negli ultimi dieci minuti il ct Messina, soddisfatto del rendimento della coppia Myers-Esposito, ha rimischiato le carte, con continui cambi per dare spazio a tutti. Così gli azzurri, anziché infierire sulla Finlandia ormai allo sbando, hanno cercato con alterna fortuna azioni spettacolari: passaggi dietro la schiena, assist fortissimi e via scorrendo. Per gli applausi del pubblico. E il vantaggio sugli avversari è anche aumentato.

Prossimo appuntamento per la nazionale, il 30 dicembre a Livorno: l'Italia in amichevole affronterà la selezione dell'università del North Carolina. Il ct Messina farà nuovi esperimenti, molti big resteranno a casa a riposarsi. E in azzurro tornerà Andrea Meneghin.

Italia: Coldebella 14, Esposito 9, Myers 24, Fucà 13, Frosini 7, Marconato 8, Moretti 8, Pittis 10, Alberti 0, Bonora 8. All.: Messina

Finlandia: Kuisma 25, Markkanen 4, Pehkonen 3, Riuhela 0, Larkio 6, Muhonen 0, Tahvaninen 9, Luhtanen 5, Lehtonen 8, Pratesi 13. All.: Dettmann

Arbitri: Jelen (Aus) e Dozai (Cro)

Note: primo tempo 38-37; tiri liberi Italia 17/22, Finlandia 14/18; tiri da 3 punti Italia 10/22, Finlandia 7/23; rimbalzi Italia 42, Finlandia 35. Nessun giocatore uscito per 5 falli. Spettatori 5200.

Freccero contro il basket in tv «È uno sport che non fa sognare»

Raidue non vuole più ospitare la domenica alle 19 le dirette del campionato di serie A1 di basket. Lo ha affermato ieri il direttore di rete Carlo Freccero, presentando i nuovi palinsesti. «Mi auguro che il nuovo direttore della testata giornalistica sportiva Fabrizio Maffei - ha detto Freccero - capisca che non si può fare il basket alle 19. È uno sport che non fa sognare. Vorrei spostare l'orario alle 17». «Non è colpa della Rai - ha concluso Freccero - se il basket in tv funziona poco. Casomai è colpa della Federazione che non ha saputo lanciare questo sport». Immediata la reazione del presidente della Federbasket Petrucci: «I contratti si rispettano - ha sottolineato - e poi quello che non funziona alla Rai non è il basket. Basta leggere i giornali. Il basket potrà anche non far sognare, come tanti altri programmi importanti».

Una modella austriaca è il nuovo amore di Tomba

Alberto Tomba sarebbe sentimentalmente legato ad un'avvenente top model austriaca, secondo le rivelazioni in esclusiva del settimanale «News» in edicola ieri, che ha titolato «La bomba austriaca di Tomba». Secondo il giornale l'amore tra Tomba e Elisabeth Ocko, 25 anni, carinziana, sarebbe sbocciato alcune settimane fa nel corso della presentazione a Milano, dove la modella vive stabilmente, di una rivista, a cui entrambi erano presenti. Sempre secondo il giornale la modella era presente a Bologna alla festa di compleanno di Alberto e avrebbe dichiarato «che è tutto pazzamente bello e nuovo e parlarne troppo potrebbe distruggere questo nuovo amore». «News» ha scritto anche che Tomba avrebbe invitato Elisabeth a trascorrere il Natale con lui e i suoi familiari in Italia, ma sembra che lei abbia deciso di andare in Carinzia, dai propri genitori. Tomba e il suo clan non hanno né confermato, né smentito la notizia

SCI. Oggi e domani due libere in Val Gardena. Paura in prova per Knaus: un addetto sulla pista

Ghedina dà l'assalto allo squadrone austriaco

Due discese libere per Kristian Ghedina, entrambe in Val Gardena. Due libere per tentare di arginare lo strapotere dello squadrone austriaco. Oggi in gara anche le donne, con la discesa libera di Crans Montana.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

Alberto Tomba - che ieri, nel giorno del suo trentesimo compleanno, ha detto no al gigante dell'Alta Badia di domenica - sarà pure un divo, ma in fatto di contagiosa incoscienza non c'è lotta: Kristian Ghedina è di un'altra categoria. E l'imprevedibile discicista ampezzano si appresta oggi e domani a dar prova del suo coraggio, ma anche della sua capacità di gestire gli sci, nelle due libere che si disputano sulla tradizionale pista Sa-

stong della Val Gardena (la gara odierna, ore 13, è il recupero della discesa americana di Whistler non disputata per il maltempo). Fra i migliori nelle prove, Ghedina dovrà vedersela con i formidabili austriaci, ai primi quattro posti nel debutto stagionale in Val d'Isère (quinto Kristian), un trionfo che i vari Ortlieb, Franz, gli Strobl, Trinkl minacciano di ripetere in Alto Adige.

Ma prima di dare la parola a Ghedina, occorre riferire di un nuovo agghiacciante episodio, ad appena una settimana di distanza dalla tragedia sfiorata in Val d'Isère, con la giovane apripista finita addosso ad un gruppo di fotografi. Questa volta l'austriaco Hans Knaus si è ritrovato davanti un addetto alla pista mentre viaggiava a 120 orari sullo shuss finale! L'impatto devastante è stato evitato di un soffio, ma l'urlo di terrore lanciato da Knaus è l'ennesimo atto di accusa contro la Fis e il suo allucinato comportamento in tema di sicurezza.

Kristian, che cosa dobbiamo aspettarci da te?

Mah, nelle prove non è andata male. Nella prima perdevi 9 decimi dal migliore austriaco, nella seconda solo 7. Chissà, magari adesso becco mezzo secondo e salgo sul podio e sabato (domani, ndr) vinco...

Di mezzo ci sono i soliti austriaci... Loro quest'anno sembrano addi-

ritura più forti che in passato. Io però sono fiducioso. Su questa pista credo di avere ancora dei margini di miglioramento, sia per quanto riguarda la preparazione degli sci, sia sotto l'aspetto tecnico.

C'è un punto chiave del tracciato? La parte più impegnativa è quella del Clastal a tre quarti di gara. Ci sono delle placche di ghiaccio insidiose.

Torniamo agli austriaci: in Val d'Isère tu hai espresso senza mezzi termini perplessità sull'incredibile potenziamento muscolare di certi atleti, arrivando a chiedere dei controlli antidoping...

Ecco, alla luce di certi titoloni che ho visto sui giornali vorrei precisare che io non ho accusato di doping gli atleti della squadra austriaca, ma ho solo detto che non mi spiego certi straordinari incrementi di peso da un anno all'altro. E poi, se uno non ha niente da nascondere non dovrebbe certo preoccuparsi dell'introduzione

dei controlli antidoping (che attualmente nella Coppa del mondo non vengono effettuati, ndr).

La pista della Val Gardena è spesso criticata. Sono i tanti a sostenere che è un tracciato facile, che penalizza i discicisti più tecnici come gli italiani...

Ma no, io non sono d'accordo. A me la Saslong piace, ma credo che qui potranno far bene anche Vitalini, Perathoner, Runggaldier. E poi è giusto che le piste siano diverse fra loro. Questione di gusti; io ad esempio non gradisco quella di Bormio.

Tomba è tornato e non si parla altro che di lui. Tu hai sempre dimostrato di non gradire troppo la sua eccessiva popolarità...

Io semmai non gradisco certi suoi atteggiamenti nei confronti di noi discicisti. E poi c'è poco da fare, la libera è diversa dallo slalom, c'è la sensazione del pericolo. Ed io nello sci, come nella vita, amo il rischio. Com'è che si dice? Quando il gioco si fa duro...

+